



*"L'amicizia è quella
cosa che:
fa camminare
chi non può
e fa vedere
chi non può vedere"*

Il

Pungolo

"NOI DI USERNA"

Via del Tabacco USERNA CITTÀ DI CASTELLO (PG)

Tel. 075 8553262

Il Pungolo - Anno IV - N. 1 - Maggio 2006 - Redazione, Direzione e Amm.ne Via del Tabacco - Userna - 06012 Città di Castello (PG) - Stampa 12

Molte cose sono accadute dall'ultimo numero del nostro giornalino, cose che ci hanno fatto riflettere, ci hanno fatto piangere, ci hanno lasciato sbigottiti, ci hanno fatto sperare... Abbiamo un nuovo governo, eletto dopo aver assistito ad una campagna elettorale considerata una delle più brutte della nostra repubblica, così definita dalla maggior parte delle testate italiane e straniere, nel corso della quale abbiamo assistito a litigi, rinfacci, parolacce, colpi bassi; siamo stati tutti con il fiato sospeso per la sorte del piccolo Tommaso con l'esito che conosciamo; siamo subissati di notizie crude che ogni giorno sentiamo e leggiamo e, se da una parte ci fanno accapponare la pelle per la crudeltà e la mancanza di scrupoli dei nostri simili, dall'altra ci anestetizzano facendoci dimenticare tutto poco dopo e pensare al nostro orticello. Ma la cosa che più ci ha colpito nel

sono ora ricordi belli, importanti, significativi ed edificanti che Corrado ha lasciato impresso in tutti noi, guardiamo avanti, incerti nel nostro cammino, insicuri a volte nelle scelte da fare, ma anche con

svolta, guardiamo la loro vitalità, i momenti sereni trascorsi insieme sono e continuano ad essere il



un sorriso sulle labbra per la gioia e l'onore di averlo conosciuto ed avere fatto qualche passo con lui

nostro 'carburante' che ci porta a fare parte del loro mondo, ci arricchisce continuamente e ci aiuta a percorrere "quella strada che va dagli occhi al cuore senza passare per l'intelletto" (Chesterton).

NOI D'USERNA



profondo è la scomparsa del nostro Corrado. Con il cuore velato di tristezza e, allo stesso tempo, arricchiti da quelli che

in questo percorso di vita. Guardiamo avanti, spinti dagli stessi ideali e principi che hanno animato ogni singola attività

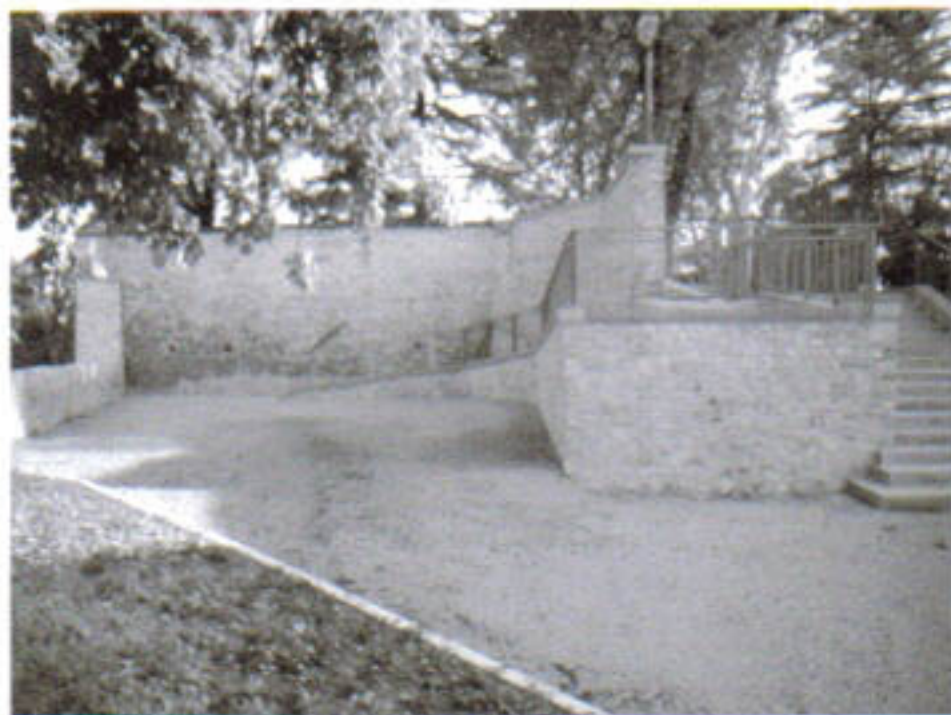
SOMMARIO

Barriere Architettoniche	Pag. 2
Volontariato	Pag. 3
Cos'è il 5x1.000?	Pag. 3
L'Angolo del cuore	Pag. 4-5-6
Arianna...a Ruota Libera!	Pag. 7
Il Fumetto	Pag. 8
Banca del tempo	Pag. 8

BARRIERE ARCHITETTONICHE

Nel mese d'aprile è stata inaugurata la rampa d'accesso al centro storico presso i giardini del Cassero, proposta da Noi d'Userna nel dicembre

disabili, che possono sostare in un parcheggio a loro dedicato e qui come di prassi mettiamo le foto dell'opera. Nei prossimi mesi sarà



I giardini del Cassero...finalmente accessibili a tutti!

del 2003 e presa a cuore dall'amministrazione comunale. Dopo vari incontri e dibattiti è stata sapientemente inserita nel piano di restauro delle mura urbane e nel miglioramento dei giardini pubblici. Quindi è stato risolto il problema di accesso al centro storico per i

potenziata l'illuminazione, già esistente, in Via Pomerio R. Siviero al fine di rendere più sicuro il passaggio. Il lavoro delle rampe e dei marciapiedi nel quartiere La Tina proseguirà con un progetto che riguarderà Via F. M. Malfatti, la via che collega il quartiere La Tina alla

piscina, sarà creato un marciapiede con il consenso dell'Istituto tecnico commerciale per ragioni di geometri Ippolito Salviani, al fine di superare una pericolosa strettoia senza marciapiede, permettendo così il transito pedonale senza rischi. Altri lavori hanno riguardato la frazione di Trestina, per l'esattezza è stato sistemato il piazzale davanti alla stazione del treno con dei marciapiedi e rampe per un transito pedonale sicuro, compreso di parcheggi per disabili. I lavori di abbattimento delle barriere architettoniche proseguiranno per tutto il 2006 per il quale l'Amministrazione Comunale ha stanziato 200.000 euro attraverso la cooperativa sociale "IL POLIEDRO".

A questo punto l'associazione "NOI D'USERNA" si trova a fare un bilancio del rapporto avuto con l'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Fernanda Cecchini negli ultimi 3 anni, quando nel 2003 noi abbiamo posto alla nostra associazione l'obiettivo di scuotere l'ambiente amministrativo, da un immobilismo durato diversi anni e diverse amministrazioni, mai state veramente incisive in tema di rimozione di barriere architettoniche.

Visto che il prossimo 28 maggio si



Pericolosa strettoia in via Malfatti sprovvista di marciapiede pedonale.



Lavori in corso alla stazione di Trestina.

andrà al rinnovo dell'amministrazione l'Ass. "NOI D'USERNA" si sente in dovere di ringraziare per il lavoro fatto e per gli ingenti finanziamenti stanziati. In particolare gli assessori Domenico Caprini e Silvano Mearelli e il tecnico Giorgio Pierangeli, fino ai lavoratori della cooperativa il "POLIEDRO".

VOLONTARIATO

Attività volontaria e gratuita svolta a favore della collettività.

Ecco com'è spiegato il significato letterale di questa parola nel dizionario. Certamente molto chiaro come concetto, ma a mio modesto parere, altrettanto limitativo nell'esprimere a pieno la sua vitale importanza e quindi il vero significato della quale questa parola è intrinseca. "Volontariato" una parola così scarna! Eppure dietro ad essa, si cela un universo d'emozioni ed esperienze, tutt'altro che scarna ed impercettibile, un macrocosmo fatto di persone, di pensieri ed azioni, che volgono tutte a divenire, un'unica, indiscutibile forza; tante, singole, distinte volontà, che susseguendosi come battiti d'ali, l'una dopo l'altra, danno vita ad un magico volo! Il volo libero della generosità, il darsi senza riserve, il volo più audace che una volontà possa affrontare, che è, quello di gettarsi ad ali spiegate nell'esperienza di aiutare il prossimo; quindi dare protezione, assistenza, appoggio ed amicizia a chiunque n'abbia bisogno. Questo meccanismo, viene semplicemente ma al tempo stesso straordinariamente, messo in moto non da richiami di natura lucrosa, né tanto meno, da secondi fini ma da coscienze molto attente e sensibili, verso quelle persone che non hanno le stesse possibilità di tutti per potersi difendere ad emergere in questo mondo. Almeno questo dovrebbe avvenire se i sentimenti fossero genuini. A volte queste possibilità di vivere una vita "normale" vengono meno o per diversità fisiche, psichiche o geografiche e storiche, diversità, che ancora oggi, sebbene siamo nel 21° secolo, spaventano! È così che intere esistenze, sono poste ai margini della quotidianità dalla maggior parte di noi, ai margini della classe cosiddetta produttiva in qualche modo, in fondo è facile, basta non pensarci, eppure se ci fermassimo a riflettere, capiremmo che ognuno di noi è anormale perché a modo suo ognuno di noi si esprime, come può si muove e come meglio può, vive, non c'è una tabella che possa definire il grado di normalità degli individui, ognuno di noi è un universo singolo ed irripetibile, per quanto noi possiamo essere simili, non siamo omologabili e quindi anche se ci consideriamo "normali", non siamo totalmente autosufficienti sia in senso

fisico, che mentale, altrimenti non avremmo bisogno del collega, dell'amico e di tutto ciò che ci può fornire un aiuto. Il fatto è che quando non riusciamo a stabilire un contatto con le persone, in modo usuale, in cui siamo abituati a fare e quindi ciò richiede più comprensione, malleabilità e disponibilità, beh! E' istintivo, ciò c'infastidisce e la cosa più facile da fare è allontanarsi da quelle persone che richiedono, un maggiore investimento d'energie o addirittura facciamo in modo di non imbatterci in situazioni simili. I volontari, le persone che svolgono, non queste attività ma meglio definirle, queste pratiche d'amore per il prossimo (naturalmente ne fanno parte anche chi rivolge le loro attenzioni agli animali), fanno in modo che ciò avvenga, che si stabiliscano contatti, si creino unioni con quegli individui, che a noi sembrano lontani anni luce dal nostro modo d'essere, tendono le braccia a quelle persone che per sfortunate circostanze e senza alcuna reale colpa propria, vivono situazioni difficili, abbattano muri ideologici. Queste persone restano al fianco di chi è indifeso di fronte all'aggressività del mondo che abbiamo costruito noi, pieno di barriere architettoniche, ma la loro intenzione non è solo di sopperire alle diversità dell'altro, come se lo aiutassi a camminare una persona diversamente abile con difficoltà motorie, l'importante non è farlo camminare correttamente, ma è condividere il suo incerto passo, sentire che il nostro incedere non è all'unisono, ma che, anche se entrambi abbiamo passi diversi ciò non può essere un problema, l'importante è che stando braccio nel braccio percorriamo lo stesso cammino insieme. Per quanto mi riguarda vorrei dire grazie a coloro che si prendono cura delle vite più fragili e lo fanno consapevoli che non è il denaro che colma l'esistenza ma il flusso d'energia e positività che ogni vita si trasmette, attraverso lo scambio di un sorriso. Grazie a coloro che, con il loro insegnamento silenzioso e discreto, ma potente come un torrente in piena, ci offrono ogni giorno la possibilità e l'esempio per poter cambiare e migliorare la nostra vita, la possibilità di aprire gli occhi. Chi ama il prossimo non può sentirsi solo, perché non vive soltanto per se stesso!

FEDERICA RUBOLINI

dono
del 5 x mille



"L'assistenza è quella cosa che fa camminare chi non può e fa vedere chi non può vedere"

aiutateci
ad aiutare

Firma indicando il nostro
codice fiscale "NOI di USERNA"

90007800544

Associazione
"Noi di Userna"

O.N.L.U.S.

Viale Van der Tolone - Usina

00012 Casal di Guido (Pz)

www.noidiuserna.it - info@noidiuserna.it

tel. 077 831100

COS'È IL 5x1000

La quota del 5x1000 dell'imposta sul reddito delle persone fisiche quest'anno può essere destinata, in base alla scelta del contribuente, a finalità di sostegno del volontariato, onlus, associazioni di promozione sociale e di altre fondazioni e associazioni riconosciute, finanziamento alla ricerca scientifica e delle università; finanziamento della ricerca sanitaria; attività sociali del comune di residenza del contribuente. La scelta viene fatta apponendo una firma in uno dei quattro appositi riquadri sui modelli di dichiarazione (CUD 2006; 730/1-bis redditi 2005; UNICO persone fisiche 2006). Oltre alla firma il contribuente può indicare il codice fiscale dello specifico soggetto a cui si vuole destinare il 5x1000. Ricordiamo che le quote dell'8x1000 e del 5x1000 non sono alternative tra di loro e, che comunque ci vengono trattenute dallo stato che si faccia o no una scelta; la differenza sta proprio in questo che quest'anno possiamo decidere a chi destinare il nostro 5x1000.

L'ANGOLO



Non so se fra uno o due mesi riscriverò questa pagina, perché, a pochi giorni dalla scomparsa di Corrado, la sua presenza, anche fisica, nei simboli, nei fiori ancora freschi del funerale e soprattutto nei nostri pensieri è così intensa. Spero di poterla continuare a scrivere perché vorrà dire che nel nostro cuore Corrado continuerà a vivere.

Mi sembra di scorgere nella vita di Corrado la realizzazione di quel rovesciamento di valori che viene descritto nel Vangelo, in particolare nel Magnificat: una persona che aveva un lavoro normale, impiegato in una ferramenta, con una famiglia



"Può forse una distanza materiale separarci davvero dagli amici? Se desideri essere accanto a qualcuno che ami, non ci sei forse già?" R. Bach,



"Prestami i tuoi piedi per continuare a camminare; prestami i tuoi occhi per continuare a vedere; prestami le tue mani per continuare a lavorare; prestami il tuo cuore per continuare ad amare; mettimi a disposizione la tua vita per continuare a salvare il mondo!"

Ci sono uomini e uomini. E' la forza del destino che ci ha fatto incontrare, ma in questo momento non trovo le parole adatte per dirti che sei stato per me un piccolo ma grande uomo. Tu avevi visto giusto. Tu, io e gli altri un giorno ci s'incontrerà per qualche ristorante lassù, nell'infinito cielo celeste color del mare, denso come il cuore, non ci lascerai mai. Mi ricordo delle prime volte che venivi qui in casa, tu mi parlavi di certi problemi io risolvevo per te, tu non mi hai mai abbandonato. Ci doman-davamo spesso delle cose brutte di questo mondo guasto, che non ha la fermezza di dire o fare le cose giuste, tu mi hai lasciato non più solo ma mi hai aiutato a capire e controllare le cose di questo mondo malato di guerre, di fame e di miseria che sono le cose principali che devono sparire. Si può fare cercando di darci una mano l'un con l'altro e non essere uno contro l'altro. Mai perdere la speranza che è in noi, perché se succede si perde anche la speranza che è lassù nel cielo infinito. Ma guardiamo il futuro con quella luce che sa di saggezza, vivendo serena-mente anche se a volte la vita si capovolge senza che ce n'accorgiamo, per poi frettolosamente se ne va per una sua strada.

FRANCO BARTOLINI

normale e che all'apparenza non aveva niente di eccezionale si è rivelato essere un grande. Il babbo di Beppino, il padre di uno dei ragazzi disabili, ha scritto una preghiera letta durante la messa che diceva pressappoco queste parole: "grazie Signore perché ci hai fatto conoscere un grande uomo". Nel momento della sua morte, dopo una breve malattia, ci siamo accorti o meglio abbiamo toccato con mano quello che già sapevamo: abbiamo avuto il privilegio di conoscere e condividere un tratto del nostro cammino con una persona meravigliosa.

Ma i conti tornano anche se guardiamo a Corrado solo dal punto di vista umano: tutti i suoi innumerevoli atti di amore, in particolare verso le persone più piccole, si sono allargati come i cerchi concentrici sempre più grandi che provoca un sasso gettato nell'acqua. Le sue attività hanno così coinvolto sempre più persone e generato delle amicizie veramente profonde in vari ambienti.

Devo anche sottolineare come non tutto sia stato facile anche per lui: spesso nelle varie attività che abbiamo condiviso, in particolare il gruppo di Userna, ci sono stati dei momenti difficili, di scoraggiamento e di scontro fra le persone e anche Corrado sbuffava e diceva che le cose andavano male, aveva dei dubbi su cosa fare.....

Un'altra cosa mi piace sottolineare di Corrado: la delicatezza con la quale trattava le persone. Anche se non era d'accordo con qualcuno o non gli era proprio simpatico io non ho mai sentito trattar male o umiliare o fare qualcosa che potesse offendere una persona. Era quasi un contrasto fra la sua figura massiccia e i suoi movimenti talvolta impacciati: mi raccontava una persona che lo vedeva far colazione al forno di Rignaldello con una grande pizza che mangiava a grandi morsi sporcandosi i baffi: ecco questa immagine si accosta alla delicatezza con la quale trattava tutti e con la quale sapeva entrare in sintonia con le altre persone. Non era un caso che tanti ragazzi disabili, anche difficili preferissero e cercassero Corrado.

Mi piace concludere con una promessa e un messaggio: coltiverò la speranza di rivederci in un'altra dimensione, come ci insegna la nostra fede, ma soprattutto sento profondamente che Corrado continuerà a vivere se noi, pur con difficoltà, continueremo la sua strada.

DEL CUORE

La sera del Venerdì santo, per la seconda volta, siamo saliti all'antica chiesa di Userna meditando la passione di Gesù. Quelle numerose fiaccole, quel silenzio pieno di mistero, quelle preghiere devotamente ripetute hanno evidenziato il clima di sincero raccoglimento. L'anno scorso c'era anche Corrado che aveva accolto l'idea di questo pellegrinaggio penitenziale con



"Non cercare nelle parole del Signore quello che vuoi sentire, ma desidera ciò che ascolti dalla sua voce" Sant'Agostino.

entusiasmo ed offrendo, con la sua generosa spontaneità, la collaborazione degli amici "Noi d'Userna". Quest'anno, salendo verso il colle, sentivamo tutti un'assenza, ci mancava quel grande amico dal quale avevamo ricevuto tanto. Corrado è stato importante per molti, non solo per coloro che lui ha aiutato nelle loro fragilità fisiche e morali, ma per tutti quelli che incontrandolo hanno imparato dalla sua vita ad uscire da se stessi per amare gli umili, i poveri, i bisognosi di cure e d'amore. Voglio ancora una volta ricordare le parole della Bibbia che ci hanno aiutato nel dolore che abbiamo provato con la sua scomparsa: "Giunto in breve alla perfezione, compiuta una lunga carriera, divenuto caro a Dio, fu trasferito da questo mondo." Il Signore aveva riversato nella vita di Corrado dei doni per tutti, un grandissimo dono: ci ha insegnato ad amare con semplicità, senza attendere gratificazioni, solo per amore! Questa luce che Dio ci ha inviato per mezzo di Corrado, vogliamo tenerla sempre accesa.



"Ogni uomo semplice porta in cuore un sogno..." Preghiera di S. Damiano.

Ci manchi.
Ci manca la tua voce,
ci manca la tua forza,
ci manca il tuo sorriso,
ci manca il tuo buonumore,
ci manca il tuo coraggio,
tutto di te ci manca.
Ma, in fondo chi manca di te,
è solo la presenza.
Perché come l'angelo custode,
sei qui,
accanto ad ognuno.
E...allora, stai in silenzio.
Pensa... ascolta,
e, senti la sua voce,
e, vedi la sua forza,
e, vedi il suo sorriso,
e vedi il suo buonumore,
e apprezzi il suo coraggio.
Corrado sei sempre qui.
E pensandoti,
chiudendo gli occhi
riusciamo anche a vederti.

NADIA PECORELLI



*Non guardare il cielo per essere sereno.
Guardalo con serenità.*

Vorrei che il cielo non ti avesse rapita, lasciandoci più poveri e più soli. Vorrei trovare le parole più belle, per ringraziarti di tutto il bene che ci hai donato. Vorrei un istante dei tuoi nuovi giorni, per far felici tutti i miei giorni. Vorrei incontrarti su di una nuvola dorata, per correre insieme nel vento.

Questa poesia è stata scritta da Corrado quando ci ha lasciato la nostra Laura, ci piaceva riproporla per far immaginare anche a voi...loro due, insieme, che corrono in questa nuvola dorata.



L'ANGOLO DEL CUORE



Era la fine degli anni '70 quando tu, Corrado, lavoravi nella ferramenta "Nardi". Era in quelle occasioni che noi abbiamo avuto i primi contatti. Qualche anno dopo, la ferramenta va in crisi, l'attività di vendita di ferro ed altri materiali è stata rilevata da Giorni, e tu dall'attività di viaggiatore passi a quella di venditore al dettaglio. Da lì in avanti il nostro rapporto da sporadico si fa più frequente. Un mio amore giovanile mi fa legare per un breve periodo ad una ragazza di Userna. Tu eri fidanzato con la Gabriella che avevi conosciuto a Roma. Da questo tuo rapporto, quando ne parlavi, fece l'ingresso nella mia vita per la prima volta la parola "volontariato". Era l'anno 1979, ed io al sentire quella parola l'associavo all'esperienza militare, visto che avevo 18 anni e di lì a qualche mese sarei partito per il servizio militare. Il malinteso durò solo qualche minuto, quando tu ci spiegasti che si trattava di un servizio che tu e la Gabriella facevate a Roma in casa di un ragazzo disabile con una malattia gravissima, la quale portava alla

immobilità completa, se voi insieme ad altri volontari a turno non andavate da lui a fargli fare dei movimenti di continuo al fine di scongiurare la paralisi. Vedevo che i tuoi occhi quando ne parlavi s'illuminavano in un modo che trasmetteva amore, ma quell'amore che è fatto di sincerità, responsabilità, e soprattutto condivisione: quella condivisione che porta ad entrare nella realtà delle vite delle persone, sempre in punta di piedi, però con la determinazione e la tenacia che porta a far sì che certe situazioni familiari gravissime possano essere ribaltate in positivo, e se proprio non è possibile, vissute almeno in un modo positivo. Questa tua esperienza è stata la molla che ha fatto nascere dalla nostra amicizia quella realtà di volontariato che di lì a qualche mese nacque con il nome di "Noi d'Userna". Nella nostra realtà di Città di Castello, all'epoca non esisteva nessuna possibilità per i ragazzi disabili di fare una vita sociale come possono fare ora. I genitori in maggioranza non li facevano neanche uscire di casa,

per com'era radicata una mentalità che li portava a ritenerli come una vergogna o come una croce cristiana da portare. È da tener presente che è l'epoca (primi anni 80) nella quale i termini per definire un disabile erano: ragazzo infelice, ragazzo mongoloide, ragazzo struppio, o handicappato. Noi D'Userna nasce con lo scopo di poter far sì che i disabili potessero fare una vita più normale possibile. A dirlo è facile ma farlo in quei tempi era quasi utopistico. Alle nostre prime uscite eravamo guardati con stupore, o quando entravamo in qualche bar del centro si svuotava. Questo è un esempio di com'erano visti i ragazzi disabili in città e nel resto d'Italia. Ora grazie ad esperienze come la nostra la mentalità è cambiata. Questo è il mio ricordo del compianto Corrado Valori,

CIAO CORRADO



da tutto il gruppo di "Noi d'Userna"...
Franchino, Eida, Nonnino, Ketti,
Beppino, Gabriele, Marco, Vittoria,
Mara, Mauro, Paola & Franca.

morto il 22 febbraio 2006, che è stato uno dei fondatori dell'associazione ed è quindi doveroso un estremo ringraziamento per il suo contributo. Grazie Corrado.

Gabriele Crocioni

ARIANNA A RUOTA LIBERA!!!



Dove eravamo rimasti...? Ah, sì! Stavamo giusto per raccontare l'incontro con Cecco Cesari, il DjESTIVO che ci aiuterà a scegliere una perfetta colonna sonora per ognuno dei percorsi proposti nel progetto di mobilità urbana assistita. In primis evidenziamo cosa pensa della musica e del nostro incontro Dj Stefano: "Il primo contatto con i ragazzi è stato subito di eterna fratellanza, come se queste persone "ragazzi" li conoscessi da un sacco di tempo, pieni di gioia, di

energia, in cui tutte le barriere vengono abbattute, con il sorriso della sorpresa, e per il fatto che siamo tutti nella stessa barca, come un Caronte che cerca di traghettare i suoi passeggeri nel mondo della musica solare.



DjESTIVO, Cecco Cesari & Vittoria.

Ma veniamo ai veri protagonisti del nostro progetto, coloro che daranno volto e voce ad ognuno dei percorsi scelti attraverso immagini e filmati. Alcuni di loro hanno deciso di farci sapere, in anteprima assoluta, come intendono presentare il percorso che hanno scelto.

Per il percorso più succulento, quello enogastronomico, Marco dice "Io ho scelto il percorso della terra, con le specialità della cucina, in particolare: 1° gli gnocchi, 2° salsiccia e patate. A me piacerebbe fare le gite in crociera nel Mar Rosso, poi mi piace fare lo sport, in particolare calcio e bowling. Della mia città conosco bene piazza di sopra perché ogni anno salgo sul palco per la Stracastello. Vorrei fare il filmato per presentare il mio percorso, come protagonista, vestito da Carnevale col

vestito da albero e mi piacerebbe girarlo in un parco". Ketti aggiunge "Io conosco i posti dove si mangia bene, sono stata al Molenda. Voglio fare il filmato vestita di bianco, in un salotto, insieme alla Franca, con la musica di Casadei. Vicino a casa mia non ci sono le barriere"

Infine, Franca conclude "Io vorrei far vedere dove ci sono i tavolini in cui ci si può sedere anche con la carrozzella. Mi piace "l'Osteria" perché è un posto bello e casereccio. Mi piacerebbe tanto fare un filmato e mi vorrei vestire da cuoca. Vorrei girarlo in una cucina insieme alla Rosy, alla Sara, a Franchino e a Marco, con una musica moderna".

Con l'acquolina in bocca, proseguiamo verso il percorso storico-artistico, i cui degni rappresentanti sono Paola, Vittoria, Franco e Mara.

Paola comincia col dire "Vorrei che i disabili avessero accesso dappertutto, negli uffici pubblici, sui marciapiedi. Sarà utile fare un depliant e anche un filmato per descrivere il percorso, magari vestita da dama, davanti al Palazzo Comunale". Anche Vittoria vorrebbe vestirsi da dama nel suo filmato e dice: "Vorrei girarlo al centro storico insieme a Giuseppe con una bella musica italiana in sottofondo". Franco l'artista per eccellenza del nostro gruppo, continua dicendo: "Mi piacerebbe girare il mio filmato vestito da pittore del '500, in una casa di campagna con molte persone e con una bella musica romantica. Sono state abbattute tante barriere ma ne mancano ancora molte. Si può fare ancora tanto, soprattutto permettere l'accesso alle chiese". Secondo Mara invece: "Il nostro progetto merita un voto 10! Io girerò il mio filmato vestita da dama in un castello con Marco e Ketti!".

I rappresentanti del percorso sportivo hanno voluto dire la loro; Claudio vestito in camicia e cravatta, vorrebbe girare il filmato in un bel giardino insieme a Gabriele e dice: "Sono stati cambiati dei marciapiedi e delle scale, ma vorrei che in città ci fossero più luci!"

Gabriele, da vero sportivo qual è, vorrebbe invece vestirsi in tuta e presentare le zone sportive che meglio conosce, come la pista di atletica e la piscina. E alla domanda "Chi vorresti vicino a te nel filmato?". Gabriele non ha dubbi e risponde "Luca e la Valentina". Di fronte a tanto impegno ed entusiasmo, non c'è da aggiungere granché, se non che vi terremo informati come sempre, dallo stato dei lavori. Arrivederci al prossimo articolo!

Elena, Giulia, Rosy, Silvia.



...non perdere tempo

Corri alla Banca
del Tempo



LA BANCA DEL TEMPO

La Banca del Tempo è un'associazione in cui i soci si scambiano reciprocamente il proprio tempo, non è volontariato ma disponibilità. L'unità di misura d'ogni scambio è il tempo e funziona proprio come una banca in cui ognuno deposita e preleva delle ore in attività, servizi e saperi.

Nella Banca del Tempo non è necessario restituire esattamente a chi ha fornito un servizio ma è un sistema aperto e non si contraggono debiti con qualcuno in particolare. Un'ora è sempre un'ora a prescindere dall'attività che si scambia. Ognuno decide liberamente che cosa offrire e chiede quando ne ha necessità; si scambia anche per socializzare, conoscersi, allargare la propria rete di amici.

Il valore della prestazione è in "tempo" e mette sullo stesso piano una lezione di matematica e una bella torta fatta in casa, oppure un rammendo e la fila per il pagamento di un bollettino alla posta. L'importante è partecipare attivamente ed essere disponibili verso gli altri. La Banca del Tempo a Città di Castello ha iniziato la propria attività nel 1996. Attualmente ha la propria sede in centro in Piazza Matteotti sotto le Logge Bufalini, al piano terra, ed è aperta ogni lunedì dalle ore 18,30 alle ore 19,30. Per qualsiasi informazione ha un recapito telefonico 338 8716138. E-mail: bancatempodic@libero.it sito web: <http://digilander.libero.it/bancatempodic/>